

Flora e vegetazione briofitica in cerrete adiacenti al Centro Oli di Viggiano - Qualità dell'aria e biodiversità



Carmine COLACINO, Enza EVANGELISTA, Antonio SCOPA, Adriano SOFO

SAFE - Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali - Università degli Studi della Basilicata

Introduzione

Il Centro Oli di Viggiano (PZ), rappresentando il punto di raccolta delle estrazioni rivenienti dal giacimento petrolifero più grande dell'Europa Continentale, desta interesse sia per lo Stato Italiano sia per la Regione Basilicata per il contributo che le estrazioni danno al bilancio nazionale e per royalties. Di contro si riscontra la preoccupazione degli abitanti di Viggiano e delle aree limitrofe in considerazione del possibile inquinamento atmosferico che può derivare dalle connesse attività. Si è perciò realizzato uno studio intorno a quest'area, durato più di un decennio, ed ottenere una valutazione critica della qualità dell'ambiente utilizzando alcuni parametri vegetazionali.

Metodologia

Lo studio è stato condotto su due cerrete adiacenti al Centro Oli di Viggiano. Il biomonitoraggio si è basato sulla rilevazione della vegetazione briofitica epifita. I parametri biologici utilizzati sono stati: frequenza e grado di copertura di ciascuna specie. Questo ha permesso di ottenere opportuni indici di biodiversità (o ricchezza floristica) e di purezza atmosferica (I.A.P. Index of Atmospheric Purity). L'applicazione di questa metodologia è finalizzata da un lato a rilevare l'eventuale azione di disturbo, sulla vegetazione briofitica, da parte delle sostanze emesse dal Centro Oli, e dall'altro lato di poter cogliere una relazione tra la distribuzione della vegetazione briofitica e le caratteristiche strutturali e selvicolturali del soprassuolo (mediante aree di saggio) in cui si sviluppa, esaminando come al variare all'interno del bosco dei fattori ecologici considerati variano la flora e la vegetazione briofitica.

Risultati e discussione

I risultati ottenuti dal calcolo della Biodiversità e dell'IAP sono stati confrontati quelli ottenuti in anni precedenti e relativi al 2004 (Evangelista) e al 2008 (D'Avella). Il valore di IAP è diminuito (da 1,23 del 2004 a 1,00 del 2012) mentre il valore della Biodiversità è rimasto sostanzialmente invariato passando da 7,80 a 7,83. Il valore dell'IAP, in teoria, dovrebbe aumentare con lo sviluppo del forofita quando le condizioni ambientali ed atmosferiche restano invariate. Con il passare del tempo e con l'accrescimento del diametro dell'albero le specie presenti nei primi anni, cioè quelle pioniere, dopo la prima fase di colonizzazione si sviluppano occupando un'area maggiore e sono accompagnate da altre specie che si insediano successivamente. È apparso evidente, invece, che la condizione floristica e vegetazionale è rimasta sostanzialmente identica a quella presente nel 2004. Poiché il soprassuolo arboreo nel frattempo si è accresciuto secondo parametri selvicolturali che rientrano nella media, la situazione attuale della vegetazione briofitica fa pensare che nell'area considerata sia presente qualche fattore di disturbo a livello atmosferico che limiti la crescita delle specie presenti e l'insediamento di nuove.

Bibliografia

D'Avella C. (2008). *I.A.P. e vegetazione briofitica in cerrete adiacenti al centro Oli di Viggiano (Basilicata)*. Università degli Studi della Basilicata, Potenza.
 Evangelista E. (2004). *Flora e vegetazione briofitica in una cerreta adiacente al centro Oli di Viggiano*. Università degli Studi della Basilicata, Potenza.

Aree di Saggio (A.D.S.)



Valori I.P.A.

Anno	I.P.A.
2004	1,23
2008	0,92
2012	1,00

Struttura del bosco

Anno	Diametro medio			
	A.D.S. 1	A.D.S. 2	A.D.S. 3	A.D.S. 4
2004	8	11	15	-
2008	10	14	17	8
2012	12	15	19	9

